



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

XI LEGISLATURA

29ª Seduta pubblica – Martedì 27 luglio 2021

Deliberazione legislativa n. 23

OGGETTO: PROPOSTA DI LEGGE D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE ANDREOLI RELATIVA A “RIDETERMINAZIONE DEL TERMINE DI VALIDITÀ DEL PIANO FAUNISTICO-VENATORIO REGIONALE APPROVATO CON LEGGE REGIONALE 5 GENNAIO 2007, N. 1”.
(Progetto di legge n. 79)

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

VISTA la proposta di legge d'iniziativa del consigliere Andreoli relativa a “*Rideterminazione del termine di validità del Piano faunistico-venatorio regionale approvato con legge regionale 5 gennaio 2007, n. 1*”;

UDITA la relazione della Terza Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere *Marco ANDREOLI*, nel testo che segue:

“*Signor Presidente, colleghi consiglieri,*

il termine di validità del Piano faunistico-venatorio regionale (PFVR) 2007-2012, approvato con legge regionale 5 gennaio 2007, n. 1, è stato prorogato - da ultimo e con legge regionale 4 dicembre 2020, n. 38 - al 31 agosto 2021.

In data 5 luglio 2021 la Giunta regionale ha approvato il disegno di legge recante “Piano faunistico-venatorio regionale (2021-2026), rideterminazione del termine di validità del Piano faunistico-venatorio regionale approvato con legge regionale 5 gennaio 2007, n. 1 e modifiche alla legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 “Norme per la protezione della fauna e per il prelievo venatorio”, depositato, lo stesso 5 luglio presso il Consiglio regionale dove ha assunto il numero 77 dei progetti di legge ed assegnato alla Terza Commissione consiliare, quale commissione referente.

L'iter istruttorio è stato intrapreso dalla Terza Commissione con la presentazione nella seduta del giorno 7 luglio in occasione della quale è stato anche definito un articolato programma di consultazioni in più sedute e un calendario per l'ulteriore corso di esame istruttorio.

Si pone ora, ed in ragione della necessità di garantire il compiuto espletamento dell'iter di esame istruttorio da parte della Commissione e nel contempo un integrale ed efficace svolgimento della prossima stagione venatoria 2021/2022, la esigenza di provvedere ad una rideterminazione del termine di validità del Piano faunistico venatorio in vigore, sino alla conclusione della medesima stagione venatoria.

Ne consegue la presente iniziativa legislativa con la quale si propone la rideterminazione del termine di validità del Piano faunistico venatorio vigente al 31 gennaio 2022.

Completa l'articolato la disposizione tecnica in ordine alla clausola di neutralità finanziaria.

La Terza Commissione consiliare, acquisito il parere della Prima Commissione consiliare ai sensi dell'articolo 66 del Regolamento consiliare, in data 21 luglio 2021 ha approvato a maggioranza il progetto di legge regionale n. 79 che viene ora sottoposto all'esame dell'Assemblea consiliare.

Hanno votato a favore i rappresentanti dei gruppi: Liga Veneta per Salvini Premier (Andreoli, Cecchetto, Dolfin, Pan, Possamai, Puppato, Rigo); Zaia Presidente (Bet, Bisaglia, Centenaro, Gerolimetto, Sponda); Fratelli d'Italia-Giorgia Meloni (Formaggio, Razzolini); Misto (Barbisan).

Si sono astenuti i rappresentanti dei gruppi: Partito Democratico Veneto (Montanariello, Zottis); Misto (Lorenzoni).

Nessun voto contrario.”;

UDITA la relazione di minoranza della Terza Commissione consiliare, relatore il consigliere *Jonatan MONTANARIELLO*, nel testo che segue:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,

il tono compassato, quasi burocratico, del collega relatore non è sufficiente a far passare l'ennesima rideterminazione del termine di validità del Piano faunistico-venatorio come la normalità, seppur a fronte delle motivazioni date. Crediamo che a questa singolare vicenda, legata ormai alla storia del Piano faunistico venatorio nella nostra Regione, sia tempo di dare una lettura anche e soprattutto politica.

Basterebbe leggere le motivazioni presentate per capire che molto probabilmente per questi continui rinvii ci sono sì cause tecniche, ma anche politiche. Già due anni fa, durante la seduta del Consiglio regionale del 5 febbraio 2019, il Consigliere Azzalin sosteneva che fosse ridicolo e inaccettabile che ci fosse un'ennesima proroga trascinata dal 2007, figuriamoci oggi. In effetti avremmo potuto tranquillamente usare quella stessa relazione. Ormai si adduce tutto ad un piano burocratico, c'è sempre qualcuno a cui dare la colpa e mai nessuno che si assuma la responsabilità politica del perché a distanza di 14 anni si proceda ancora per rinvii.

Tra l'altro, cari colleghi, c'è da dire che con voi è facile essere bravi: perfino noi del PD, che spesso siamo derubricati come i litigiosi o quelli “contro”, siamo stati facili profeti di quello che sarebbe successo. Voi oggi proponete una proroga al 31/01/2022, ma vi ricordo che quando si è discussa l'ultima proroga nel novembre scorso il sottoscritto aveva presentato un emendamento al pdl n. 12 “Rideterminazione del termine di validità del Piano faunistico-venatorio regionale”, il numero 2 del 26/11/2020, in cui si chiedeva di sostituire le parole “10/02/2021”, la scadenza che a seguito dell'approvazione del pdl 12 è diventata quella che oggi andiamo a prorogare, e inserire le parole “10/02/2022”. Noi già a novembre dello scorso anno sapevamo che non avreste fatto in tempo ad approvare il nuovo Piano!

Ovviamente, questo emendamento era stato “regalato” (eravamo sotto Natale) all'Assessore a fine provocatorio, col senno di poi invece abbiamo sbagliato di poco. Per noi era una provocazione, ma per i cittadini di questa Regione alla fine si è rivelata una facile profezia dato che ancora oggi, dopo mesi, voi venite a dire che spostiamo la proroga: eravamo sicuri che non ce l'avreste fatta, non siete affidabili su questo tema, eravamo certi dell'incompetenza politica che attanaglia la stesura di questo Piano

faunistico e che va avanti dal 2007. Credo che il Piano faunistico, se fosse un Consigliere, sarebbe tra i più anziani in quest'Aula, abbiamo trovato qualcuno che è qui da più tempo del Presidente Zaia: il Piano faunistico venatorio!

Lo sostenevamo allora con il pdl 12 e lo sosteniamo anche oggi con il pdl 79: è una bufala perché non avete le idee chiare, non sarete in grado di fare in tre, quattro, cinque mesi, quello che non avete fatto in 14 anni. All'epoca, nella provocazione, ho sbagliato di soli 10 giorni dato che dopo otto mesi non mi date la soddisfazione di dire "10 febbraio" (siamo pur sempre in minoranza) e proponete "31 gennaio", ma va bene così.

Sotto l'aspetto tecnico, colleghi, non c'è nulla da dire. Potremmo girarla e rigirla, ci potrà essere un'arringa politica tanto per annacquare il dibattito come fate sempre quando siete in difficoltà, tirerete fuori qualche altro tema per deviare un po' il discorso, ma il dato oggettivo è che dopo 14 anni non siete riusciti neanche a programmare una proroga che vi desse il tempo di finire il nuovo Piano. Non siete più bravi neanche a fare le proroghe.

È vero che in Commissione abbiamo lavorato tanto, e devo ammettere che il Presidente ha fatto un ottimo lavoro, di questo gli va dato atto, ma credo che fosse una delle più grandi bufale di questa legislatura pensare di fare in due settimane quello che non avete fatto in 14 anni. Ho capito che l'effetto 76% in qualche modo vi spinge anche ad essere più bravi e migliori, ma anche a questo c'è un limite.

Guardate signori, crediamo che ormai le responsabilità su questa vicenda siano talmente ampie che percorrono gli ultimi 15 anni di politica regionale. Potremmo addossare tutto all'Assessore Corazzari che è arrivato adesso, o all'Assessore Pan che c'era prima, o all'Assessore che c'era prima ancora: ormai è un fardello che vi trascinate da ben tre legislature e ve lo trascinate anche male, perché se si è arrivati al punto che i peones di questo centrosinistra al 12% prevedono le vostre mosse sbagliando di 10 giorni vuol dire che state perdendo anche quel poco di abilità e lungimiranza che sui temi così spinosi dovrete avere.

Siamo sicuri che adesso ci sarà un dibattito, interverranno tutti i colleghi primo fra tutti il collega Pan che dirà, come ha già fatto in Commissione, che siamo noi a non capire e che se vogliamo possiamo stare qui fino a Ferragosto. Ma guardate colleghi, dopo 14 anni che il Piano è fermo, il problema è restare qui fino a Ferragosto per sentire tutte le associazioni o che siamo ancora dieci passi indietro rispetto a come eravamo 14 anni fa? Il problema è che di fronte a questo ennesimo rinvio serve il braccio di ferro. Io non ho problemi, probabilmente non andrò neanche in ferie, quindi se siete voi a volerlo ci possiamo trovare anche il 15 agosto qui in Aula. Lo dico ironicamente, ma nemmeno più di tanto: se volete il Prosecco, lo porto io. Possiamo stare qui tutto un dritto fino al 15 agosto. Non sono mai scappato via né dall'Aula né dal confronto politico e non ho intenzione di cominciare a farlo adesso di fronte a questa maggioranza che rispetto, ma che deve iniziare a rispettare anche la minoranza.

Il fatto è che non c'è più neanche dibattito, perché da una parte noi potremmo accelerare e sarebbe come sparare sulla Croce Rossa, cosa che noi non vogliamo assolutamente fare perché abbiamo rispetto di quest'Aula. Dall'altra crediamo che tutte le argomentazioni che verranno messe in campo saranno solamente dialettica politica che si smonterà di fronte a un dato oggettivo: 14 anni d'attesa, 10 proroghe, proroghe di proroghe di altre proroghe e anche un gesto che sinceramente non avete saputo cogliere perché noi veramente con stima, affetto e simpatia politica avevamo regalato questo emendamento alla maggioranza per farlo proprio. Un piccolo gesto, mancava qualche giorno a Natale e anche lì avete pensato di essere autosufficienti e i più bravi.

Chiudo dicendo che non c'è da vergognarsi se alcune volte avete bisogno e chiedete aiuto alla minoranza. Dimostrare di chiedere aiuto quando serve è un gesto, soprattutto in politica, di nobiltà d'animo, quindi la prossima volta imparate ad accettare anche il nostro contributo, così magari eviteremo queste figuracce politiche.”;

ESAMINA e VOTA, articolo per articolo, la proposta di legge composta di n. 3 articoli;

PRESO ATTO che la votazione dei singoli articoli ha dato il seguente risultato:

Art. 1

Assegnati	n. 51
Presenti-votanti	n. 45
Voti favorevoli	n. 36
Astenuti	n. 9

Art. 2 e 3

Assegnati	n. 51
Presenti-votanti	n. 46
Voti favorevoli	n. 37
Astenuti	n. 9

IL CONSIGLIO REGIONALE

APPROVA quindi la legge nel suo complesso nel testo che segue:

RIDETERMINAZIONE DEL TERMINE DI VALIDITÀ DEL PIANO FAUNISTICO-VENATORIO REGIONALE APPROVATO CON LEGGE REGIONALE 5 GENNAIO 2007, N. 1

Art. 1 - Rideterminazione del termine di validità del piano faunistico-venatorio regionale approvato con legge regionale 5 gennaio 2007, n. 1.

1. La validità del piano faunistico-venatorio regionale, approvato con legge regionale 5 gennaio 2007, n. 1, è rideterminata al 31 gennaio 2022.

2. Alla rideterminazione di cui al comma 1 non si applica l'articolo 3, comma 2 del regolamento di attuazione di cui all'Allegato A alla legge regionale 5 gennaio 2007, n. 1.

Art. 2 - Norma di abrogazione.

1. La legge regionale 4 dicembre 2020, n. 38 "Rideterminazione del termine di validità del piano faunistico-venatorio regionale approvato con legge regionale 5 gennaio 2007, n. 1" è abrogata.

Art. 3 - Clausola di neutralità finanziaria.

1. All'attuazione della presente legge si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della Regione.

Assegnati	n. 51
Presenti-votanti	n. 45
Voti favorevoli	n. 36
Astenuti	n. 9

IL CONSIGLIERE-SEGRETARIO
f.to Erika Baldin

IL PRESIDENTE
f.to Roberto Ciambetti

INDICE

Art. 1 - Rideterminazione del termine di validità del piano faunistico-venatorio regionale approvato con legge regionale 5 gennaio 2007, n. 1. ...	5
Art. 2 - Norma di abrogazione.....	5
Art. 3 - Clausola di neutralità finanziaria.	5